

il Senato non avrebbe riservato al cancelliere che un ventesimo dei diritti di cancelleria e tutto il rimanente lo avrebbe ripartito fra il capo della cancelleria ed i suoi subalterni.

La Giunta della Camera, consenziente il Ministero, si è mostrata più larga verso i capi delle cancellerie precisamente per il motivo cui accennava l'onorevole Ercole, cioè perchè la responsabilità principale dell'andamento del servizio pesa sul cancelliere, e, come compenso di questa responsabilità, ha voluto che il cancelliere sia più largamente retribuito. Ma accettando le proposte che vi sono presentate negli articoli 155 e 156, il trattamento che farete al cancelliere, è ancora abbastanza largo per corrispondere alla maggiore responsabilità di cui è investito. Quindi io pregherei l'onorevole Ercole a non volere insistere nella sua proposta, e a consentire che senza più questi due articoli vengano discussi.

INDELLI. Avendo l'onore di essere il relatore della Commissione sul progetto di legge della tariffa giudiziaria in materia civile, darò poche spiegazioni all'onorevole Ercole ed alla Camera. Intendo parlare dei rapporti che possono scorgersi tra l'articolo 155, come oggi verrebbe proposto dalla Commissione e dal Ministero, nel progetto di legge oggi in esame, e le questioni che si trovano in giuoco nell'altro progetto di legge della tariffa giudiziaria.

Come la Camera conosce, almeno quelli che sono versati in questa materia, oggi i cancellieri, oltre i loro stipendi, percepiscono il decimo sui diritti erariali di cancelleria, più i diritti di copia, che sono loro devoluti interamente.

Secondo il progetto di legge presentato dal Ministero per la tariffa giudiziaria, si introdurrebbe un nuovo sistema di riscossione delle diverse tasse giudiziarie in materia civile. Così la tassa di bollo che oggi è interamente devoluta allo Stato, i diritti originali di cancelleria, più la tassa fissa di registro, sarebbero unificate e compenstrate in una carta da bollo, che avrebbe un valore vario secondo i diversi atti giudiziari, specificati nel progetto di legge.

Non essendosi poi potuto unificare la tassa di registro graduale e proporzionale, per gli affari svariatisimi ai quali si riferisce, la riscossione di questa tassa continuerebbe ad essere in denaro, ma sarebbe anche affidata ai cancellieri. E questi, per tutti siffatti diritti da esigersi per lo Stato, verrebbero a ricevere il 5 per cento di aggio, cioè come distributori unici della carta bollata che unificerebbe le tre tasse di cui ho già parlato, e come riscuotitori sia delle spese di giustizia che dei diritti graduali e proporzionali di registro.

Da queste spiegazioni che io ho avuto l'onore di dare alla Camera, risulta chiaro che per l'articolo 155, come oggi viene proposto dal Ministero e dalla Commissione nel progetto di modificazioni all'ordinamento giudiziario, sarebbero ancora le cose considerate nello stato attuale: esso si occuperebbe unicamente del riparto di quel decimo sui diritti erariali, che, per lo stesso articolo 155 della legge sull'ordinamento giudiziario, spetta ai cancellieri.

Se il progetto di legge del Ministero intorno alla tariffa giudiziaria fosse approvato dalla Camera, le cose verrebbero ad essere pienamente mutate. Non sarebbero più il decimo sui diritti erariali e i diritti di copia, di cui parla l'articolo 156 della medesima legge sull'ordinamento giudiziario, che andrebbero ripartiti, ma sarebbe in quella vece il 5 per cento di aggio su tutte le riscossioni erariali.

Rimane a dare non solo una risposta all'onorevole Ercole, ma principalmente anche alla Commissione del progetto di legge che oggi è in discussione; la quale ha fatto l'onore alla Commissione pel progetto della tariffa giudiziaria di chiamarla in causa nella sua relazione. Comincio per ciò dal rendere grazie alla Commissione di questo progetto di legge, perchè ha prevenuto, in un modo assai splendido, e che a me riuscirebbe impossibile di poter raggiungere, i voti che la Commissione stessa della tariffa giudiziaria ha già fatto intorno all'organizzazione delle cancellerie e alla riscossione delle tasse giudiziarie. La Commissione che riferisce sull'ordinamento giudiziario ha fatto voti perchè la riscossione delle tasse giudiziarie di qualunque natura, sia sottratta, per quanto è più possibile, alle cancellerie e affidata ai contabili ordinari dello Stato, affinchè le cancellerie rispondano più direttamente a quella gelosa e nobile missione giudiziaria che loro è affidata nell'amministrazione della giustizia, e non ne sieno distolte da ingerenze estranee.

La Commissione per la tariffa giudiziaria in materia civile di cui, ripeto, io ho l'onore di esporre le idee, ha dovuto procedere con un certo ritardo nella sua relazione, per le grandi difficoltà incontrate; spero, per altro che la relazione sarà fra breve presentata alla Camera. Col progetto di legge che il Governo ha presentato, senza dubbio, il ministro guardasigilli si proponeva lo scopo di semplificare l'esazione delle tasse in materia civile. Ma esso si fonda invece in un sistema che riesce all'opposto, ed incontra così l'ostacolo del voto generale manifestatosi in tutta la Camera intorno al modo come riscuotere le tasse erariali.

Infatti, mentre la Commissione che oggi discute